LETTERE CRITICHE

SULL' OPERA DI GIUSEPPE FURLANETTO

« LE ANTICHE LAPIDI DEL MUSEO

DI ESTE ILLUSTRATE »

PUBBLICATE A CURA

DI GIACOMO PIETROGRANDE

ESTE
TIPI GAETANO LONGO
1882

LETTERE CRITICHE

SULL' OPERA DI GIUSEPPE FURLANETTO

« LE ANTICHE LAPIDI DEL MUSEO

DI ESTE ILLUSTRATE »

PUBBLICATE A CURA

DI GIACOMO PIETROGRANDE

Nella Raccolta patria della Biblioteca sociale di Este (*Varie n.* 9.) stà un manoscritto autografo di Nicolò Scarabello, che raccoglie le osservazioni fatte sull' opera di Giuseppe Furlanetto « *Le antiche lapidi del Museo di Este illustrate - Padova* - 1837. »

Contiene lettere in gran parte inedite di egregi letterati del tempo, e che tutte si riferiscono a maggiormente illustrare le lapidi atestine e sono così distribuite

Celestino Cavedoni	—	Modena	25	marzo	1837
Cav. Costanzo Gazzera	—	Torino	24	marzo	1837
Giovanni D.^{r} Labus	—	Milano	20	aprile	1837
Emilio D.^{r} Braun	—	Roma	27	maggio	1837
Pier Vittorio Aldini	—	Pavia	4	giugno	1837
Clemente Cardinali	—	Velletri	11	giugno	1837
Conte Giovanni Orti	—	Verona	1	Settembre	1837
Giovanni D.^{r} Labus	—	Milano	17	giugno	1837
Cav. Bartolomeo Borghesi	—	S. Marino	13	Ottobre	1837
Gio. Batta. Vermiglioli	—	Perugia	18	aprile	1838
Fed. Carlo Savigny	—	Berlino	21	aprile	1838

Nella Biblioteca civica di Padova stà pure un manoscritto cartaceo in - folio, di carte 10, marcato B. P. 566, XXI. ove si contengono alcune di queste lettere e tutte però indirizzate a Furlanetto. Vi è aggiunta invece una lettera di Matteo Schiassi, nipote del Prof. Schiassi di Bologna, con un cenno tratto dal *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica* che non riscontrai neppure indica

nell'autografo dello Scarabello. Ho completato così coi due manoscritti la lettura delle epistole, che sono o in questo o in quello mancanti.

Edita è soltanto la lettera del Borghesi che per la sua importanza e rarità non potei staccare dalle altre.

Mi limito solo ad accennare che sull' argomento si può consultare anche Pier Vittorio Aldini: *Osservazioni sopra l' opera dell' Ab. Giuseppe Furlanetto, che illustra le antiche lapidi del Museo d' Este*; (estratto dalla *Biblioteca Italiana* Tomo 88 N. 263 - 264, nov. e dic. 1837, pag. 208 212) il *Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica*, Roma, anno 1837, p.ª 94, il *Ricoglitore Italiano*, giornale di Milano, aprile 1837, pag. 559, e la *Gazzetta privilegiata di Venezia*, 11 aprile 1837, N. 81. Ivi è data grande lode al Nob. Vincenzo Fracanzani, podestà d' Este, siccome a colui che ebbe il merito delle collezioni lapidarie e della scelta di un così degno illustratore. Vedasi anche Mommsen C. I. L. Vol. V. p. 239 e seguenti sul Museo di Este e a p. 267 su Giuseppe Furlanetto.

Este 27 Novembre 1882

G. P.

A Giuseppe Furlanetto
Celestino Cavedoni

Modena li 25 *Marzo* 1837

Pochi giorni fa ebbi il pregiatissimo dono delle antiche lapidi di Este illustrate da Lei con tanta dottrina ed amore, e in parte altresì dall' esimio nostro Cav. Borghesi.

Veramente non potevano esse essere di più fortunate sì riguardo a chi le raccolse, e sì a riguardo di chi prese ad illustrarle.

Prosegua Ella felicemente le sue dotte fatiche, e similmente illustri quelle della sua Padova, e quelle ancora del Museo Obiciano.

Io non ho per ombra la dottrina di Lei, lontano non potrei fare i riscontri opportuni, e per due anni almeno bisogna che differisca il compimento di un vivo desiderio di venire a visitare quel Museo, e ad inchinar Lei.

E ciò in riguardo alla debile mia salute, che richiede due altri anni di cura ai bagni della Porretta, ove feci la prima cura con sommo mio vantaggio. Per obbedirla le propongo due soli dubbi che mi sono occorsi leggendo la prima parte del suo libro. A p. 72 dubito che si debba o possa leggere TERENTIÆ SATVRNINÆ LIBERTÆ, e intendere che di *Liberta* divenisse *Uxor*.

Ma non so, se ciò sia conforme alle Leggi.

A p. 98 avvertirei che la gente *Osidia* possa o debba reputarsi la stessa che l' *Hosidia*, che ha medaglie fra quelle di famiglie Romane impresse intorno ai tempi di **Giulio Cesare Dittatore**.

Ella mi conservi la sua benevolenza, e si abbia le mie sincere felicitazioni nella ricorrenza di queste S. Feste.

P.S. Le rendo grazie singolari d' aver citato e ragionevolmente corretto alcuni luoghi de' miei *Marmi Modenesi*. Su *Pectinarius* per altro mi rimane qualche dubbio.

A Giuseppe Furlanetto

Cav. Costanzo Gazzera

Torino 24 *Marzo* 1837

Ho ricevuto sono due giorni, non so da chi, il libro delle antiche lapidi del Museo di Este, dotto lavoro della S. V. car.ma, e di già l' ho letto per i due terzi con mio sommo piacere ed eguale istruzione: così vanno fatte le illustrazioni delle antiche lapidi se si vuole che profittino alla scienza.

La sua somma dottrina ed esquisita erudizione non viene mai meno, nè lascia passare alcun che senza che cerchi di renderne ragione dedotta dai fonti antichi.

Ella fa poi prova oltre ciò di grande modestia, allorchè potendo Ella medesimo recar il lume necessario sull' argomento che discorre, vuole non ostante ricorrere alla ingente dottrina del nostro Borghesi, le risposte del quale furono per me pure di non poco profitto. Mi rallegro dunque con Ella per sì bel lavoro, e desidero e fo voti

onde la città di Padova mossa a bella emulazione e stimolata dalla brama di recar lustro sempre maggiore ad una città che fu sempre fautrice de' buoni studi, assecondi il desiderio di lei con incaricarla di recare a luce colle illustrazioni opportune, tutte le lapidi antiche di quell' antichissima ed Ill.^{ma} città.

Opera è questa degna veracemente di coloro, cui sta a cuore il santo amore di Patria ed il Comune di Padova non ne manca di certo.

Ella mi conservi la sua benevolenza, si mantenga in salute, mi faccia sovente de' regali simili a questo, mi comandi e mi creda pieno di stima e della più calda e sincera amicizia.

A Giuseppe Furlanetto

Giovanni Dott. Labus

Milano 20 *Aprile* 1837

Ieri a mezzo dì la Bonfanti mi ha mandato il torsello contenente le *antiche lapidi del Museo di Este illustrate*, e questa mattina alle ore sei antimeridiane avea già letto, gustato, ammirato, applaudito la vostra dotta accuratissima fatica. Innanzi tratto vi ringrazio della memoria che vi piacque replicatamente di fare della nostra amicizia; poi lodo la somma vostra modestia di aver pubblicati parecchi brani di lettere del Borghesi, indi vi accerto senza adulazione

di sorta, che dal vostro libro ho imparato assai cose, che ne farò uso quanto prima con onor vostro, e che vorrei servisse di esempio ad un comune nostro amico, che ci regala sì di sovente opuscoletti epigrafici vuoti di cose utili, pieni di errori e di superfluità. *Macte animo*: fate che presto escan fuori anche l' Epigrafi Padovane. Condotte con uguale amore vi procacceranno sempre nuovi e ben meritati applausi.

Voi dite, ch' io son troppo corrivo a lodare, che a riprendere altrui. Se questo è difetto io lo confesso. Tanta è la difficoltà che trovo nel far bene, segnatamente in questi studj: tanta è la facilità con cui veggo a' dì nostri disprezzarsi le cose migliori, che *ubi plura nitent, non ego paucis offendar maculis*; e le reputo leggeri sviste delle quali *parum cavit humana natura.*

Però per compiacervi rileggerò posatamente il vostro libro, e se mi avverrà di notar cose di cui pensi sia bene l' avvertirvi, vi scriverò.

Intanto veggo che voi e Borghesi mi avete preso in parola sulle mie osservazioni intorno ai nomi dei liberti de' personaggi illustri, e di altri liberti, quasi che io avessi posto in mezzo canoni e regole assolute, ineccezionabili: ciò che non ebbi in animo mai.

Con un *per lo più* tutte quelle dottrine modificavansi in modo di essere ineccepibili.

La vostra nota 7 a pag. 109 è tutta d' oro:

L' Epigrafe LII. p. 147 parmi che possa leggersi CAIO LVCRETIO (o qual altro nome che cominci con L.) AMANDO il punto fra il D e l' O non mi da fastidio. Avrei bramato che aveste dato inciso in rame il pozzale N.°

LXXVIII ed il triclinio, e che in fine del libro ai due indici aveste aggiunto quello delle *cose notabili*.

Addio, mio carissimo, addio.

A Giuseppe Furlanetto

Dott. Emilio Braun Segretario dell' Istituto archeologico di Roma

Roma 27 *Maggio* 1837

Devo ringraziarla in primo luogo della premura ch' Ella ha voluto darsi a procacciarmi le due copie di Forcellini ecc. . . . . Sarebbe per me un vero piacere di fare la sua conoscenza in questa capitale; spero intanto di poter riverirla prima io in cotesto suo studio famoso, essendo chè mi sono proposto di visitare l' alta Italia in questi mesi di estate.

È stato per me di grandissima importanza di riscontrare nell' eccellente sua opera sui monumenti Estensi, che finalmente ci sono pervenuti, la bella proposizione che Ella fa ai dotti che vogliono occuparsi delle lapidi Euganee. Sarebbe per noi certamente di sommo interesse di poter dar mano a qualche lavoro sopra questa importantissima classe di monumenti. Ella dunque, se vuol fidarsi di questo nostro Istituto noi non mancheremo in nessun punto di contribuire alle dilucidazioni di sì singolare questione scientifica. Intanto ho l' onore ecc.

A Giuseppe Furlanetto

Prof. Pier Vittorio Aldini

Pavia 4 *Giugno* 1837

Solamente agli ultimi dello scorso Maggio col mezzo dell' amico Labus mi è pervenuto il di lei libro sulle Antiche Lapidi del Museo di Este, colla graziosissima sua del primo marzo. Ciò mi sia scusa del troppo ritardo a compiere il dovere di renderle le dovute grazie per un tanto favore. Io l'ho letto con avidità e piacere grandissimo, ed ho ammirata la somma di Lei dottrina della quale però Ella ha dati tali altri saggi per non abbisognare di più onde stabilire una fama immortale nel regno della Letteratura. Mi spiace di sentire avermi Ella favorito d' una lettera tempo fa con qualche osservazione sul mio povero libretto sulle **lapidi Ticinesi** alla quale ho mancato di rispondere. La prego di essere persuaso che codesta lettera non mi è giunta, e che sono curioso di conoscere le dette osservazioni, e le altre che si sarebbe degnato di farmi relativamente ai *marmi Comensi* per mia istruzione, e per valermene nel ritornare, siccome penso di fare sull' argomento degli **Augustali**, secondo il piccolo cenno che quivi ne dice. La ringrazio nuovamente e le protesto, Sig. Prof.e l' alta mia stima e rispetto.

A Giuseppe Furlanetto

Clemente Cardinali

Velletri 11 *Giugno* 1837

La ringrazio del bel dono che mi ha fatto: Le antiche Lapidi del Museo di Este mi sono state carissime: molto vi ho imparato; e spezialmente la scoperta della nuova **Legione Urbana** che già ho aggiunta al Catalogo che io ne avea pubblicato ecc.

A Giuseppe Furlanetto

Conte Giovanni Orti Conservatore del Museo pubblico di Verona

Verona 1 *Settembre* 1837

Passai alcuni giorni beati in compagnia del comune amico D.r Braun, il quale mi portò le care vostre novelle, e quelle dei preziosissimi vostri studj.

Mi dispiacque solamente ch' egli mi dicesse come voi non abbiate ricevuto riscontro alla vostra lettera, colla quale gentilmente m' inviate la bella e dotta illustrazione de' vostri marmi atestini. Lessi con grande avidità e profitto quell' interessante lavoro, e non mancai d' inoltrare

al loro destino gli esemplari che voi destînavate ad altri comuni amici.

Di tutte queste cose io ve ne dava contezza in una mia lettera, che vi scrissi da ben tre mesi, e che affidai ad uno studente il quale l' avrà smarrita. Continuate ad illustrare con quell' impegno che vi distingue gli altri monumenti di Padova e del Catajo ecc.

A Gio. Antonio Moschini

D.r Giovanni Labus

Milano 17 *Giugno* 1837

Ho letto sul **Ricoglitore** un dotto articolo sulle antiche lapidi del Museo di Este. Se la cifra in fine non mi avesse chiarito chi siane l' autore, il tuono saggio, cortese, amichevole che vi domina dalla prima all' ultima linea mi avrebbe istruito che debbesi al mio caro Moschini. Oh! bravo, bravo assai. Avete rilevato con brevità, ma con molto garbo e con senno le più importanti notizie che il Furlanetto ha esposte con quella perizia ch' è tutta sua. Accoglietene con buon viso le mie congratulazioni, ed insieme i miei ringraziamenti per le affettuose parole onde vi piacque accompagnar il mio nome. E ben faceste a toccar leggermente la questione intorno all' uso di citare i liberti il cognome piuttosto che il prenome de' lor padroni, perchè mi pare o che io mi sono mal espresso,

o l'Aldini, il Furlanetto e il Borghesi non hanno ben colta la mia idea. all'Aldini facea non poca difficoltà *il nobile e consolare cognome di Vitulo usato da un liberto,* perchê ignorava che Antistro, Astricio, Calpurnio, Novio, Ottavio, Pescennio, e Precellio son tutti Vituli di cognome, e niun di loro fu nobile e consolare. Questo cognome derivato *a studio rei rusticæ* è come *Bucolus*, *Catulus Feliculus*, *Lupulus*, *Ursutus*: nè ci veggo perchè non possa essere usato in liberti e cittadini dell'ultimo ordine, massimamente nel secondo e terzo secolo dell'êra nostra.

Alle difficoltà dell'Aldini si aggiungono i dubbi del Furlanetto a cui non bastano dodici esempi per farsi capace che *non di rado* costumassero i liberti annunziare il padrone col cognome, e ne chiese il Borghesi, il quale anch'egli non badando al mio *non di rado* dice non doversi stabilire canoni e leggi assolute e generali in epigrafia, che è per l'appunto tutto l'opposto di ciò che ho detto io; se pur è vero che il *non di rado*, sia ben diverso dal *sempre*.

Invece di dar colpi al vento io mi aspettava che il Furlanetto e il Borghesi dessero miglior ragione del perchè *Cajo Wamucio* si appelli di *Pelargo* e non di *Cajo* liberto; *Sesto Fabio* si dica di *Stefano* e non di *Sesto* liberto, perchè *Modia* dicasi di *Farnace*, e non liberta di *Cajo* e così molti altri.

Dubitando della ragione da me adottà senza sostituirnele un'altra più persuasiva; combattendola quasi l'avessi io statuita qual legge, il che non è vero, rimaniamo nello stesso bujo di prima, il che non giova nè alla scienza, nè all'arte. Voi sapete quanto ami e stimi il Furlanetto e il Borghesi, e ben crederete che da uomini

di quella vaglia credomi onorato, sol che ricordino con amicizia il mio nome. E appunto perchè li amo e stimo assai assai avrei bramato che fossero addentrati alquanto più nella questione, e sciolto avessero l'enigma con quella perizia e valore che niuno lor nega.

Quindi ne fo a voi questo cenno affinchè, se vi viene il destro, nella illustrazione dei marmi del Seminario avochiate il tema al vostro tribunale, e, deposta la circospezione usata nell'articolo proferiate sentenza avvalorata con esempi luminosi, che delle vostre dottrine prevarrommi anch'io correggendomi nella illustrazione de' monumenti Bresciani. Amo grandemente di essere contraddetto, da chi sa ed intende, purchè la contraddizione mi torni d'istruzione e di utilità.

Addio mio carissimo Addio.

A Giuseppe Furlanetto

Borghesi Cav. Bartolomeo

S. Marino 13 *Ottobre* 1837

Vi sono gratissimo per le vostre **Lapidi Estensi**, e per le troppo cortesi espressioni, che ci avete usato a mio riguardo. Ho letto due volte questo libro, e non vi ho trovato che una cosa sola, del resto insignificantissima, in cui mi sembra di dover essere di un parere discorde dal vostro.

E a proposito del N. LII. Io vi leggo seguitamente l'usitato cognome AMANDO, nè mi sgomenta il punto

fra il D e l' O, il quale per me proviene da una delle solite bizarrie degli scalpellini, di cui si ha una seconda prova nei due punti dell' altra linea, e per la quale si è voluto che l'ultima riga corrispondesse in faccia all' occhio interamente alla prima.

A proposito di Este ho una bella notizia da comunicarvi. Cinque o sei miglia lontano da Sevignano sulla strada del littorale, che da Rimini conduce a Ravenna, si è trovata la sola prima tavola di un diploma di congedo militare, ch' è stata acquistata da un mio amico. Fu rilasciato dall' Imp. Trajano Decio.

A. D. V. KAL. IAN
L. FVLVIO. ÆMILIANO. II. ET. L. NÆVIO. AQVILINO. COS
EX. LIBRAR. SESQ.
L. AMERINO. L. FIL. SEMPRO
NIANO. DOM. ATESTE
ET. L. AMERINO. SEMPRONIANO
FILIO. EJVS.

Appena ricevuto il vostro libro, sono corso a vedere se questa gente Amerina o Camerina vi era conosciuta, ma non l' ho trovata. Il diploma dalla parte esterna è scritto in buonissimo carattere, ma l' interna è di un corsivo così arrabbiato, che mi ha fatto impazzire otto giorni per leggerla. Ma il più singolare si è, che le due parti non corrispondono, benchè ambedue trattino di soldati della stessa flotta Ravennate. Il diploma esterno come vedete è dell' anno 1002 di Roma, 249 di Cristo, l'interno è del 1003 di Roma, 250 di Cristo. Nel primo si dice che militarono sotto Minuciano Prefetto, nel secondo sotto Claudio Na . . . cia sotto prefetto regnando Decio.

Ho omai finito di illustrarlo.

State bene, e credetemi sempre.

A Giuseppe Furlanetto

Gio. Battista Vermiglioli

Perugia 18 *Aprile* 1838

Il suo dottissimo lavoro sul Museo lapidario Estense che lessi subito con grande attenzione e piacere, mi pervenne appunto (non già l' esemplare che dovea pervenirmi dal Co. Orti, che non ebbi mai, e che giungendomi lo manderò in dono in Napoli a cavaliere dottissimo mio amico) nel giorno che trattenevasi in Perugia il Sig. Gerometti ministro del Negozio Antonelli di Venezia, al quale con preghiera che glie la facesse giugner subito diedi una lettera alla direzione di lei, con la quale riscontrai la carissima sua ultima 28 Feb.° che trovai acclusa nel libro, e la ringraziava pure di sì prezioso dono chiedendole scusa, se non mi dilungavo di più; perchè la sollecita partenza del Gerometti me ne rapiva il tempo.

Omissis ecc.

Le iscrizioni Euganee sono un cibo di una più che certa impossibile digestione. Io tengo copia di quelle di alcuni vasi del già Museo Obizo, che fino da più anni mi mandò il Marchese Tommaso Obizo, e mi pare di averne copiate alcune costà in Casa Lazzara che più non ritrovo tra le mie carte.

Se V. S. mi manderà copie esatte di quelle procurate dalla molta sua dottrina e capacità, io le gradirò assai, e cercherò se potessi dirlene qualche cosa: ma io sono

un ignorante ed uomo da nulla, e che al cospetto suo dovrei arrossire.

Sarò contento di venir rosso infiammato dall'amor suo. Che io l'ami e stimi assai non ne dubiti, e così lontani ne accolga ecc.

A Joseph Furlanetto

Savigny

Berlin 21 *Avril* 1838

M.r Gerhard et Boekh ont reçu vos inscriptions d'Este, et en sont bien reconnaissants. Je compte en profiter de mon côtè.

L'annonce d'une collection d'Inscriptions de Padoue me fait espérer d'en retirer bien de fruit.

Agréez, Monsieur, l'assurance de la consideration la plus distinguée, et de mon dévouement complet.

A Giuseppe Furlanetto

Giuseppe Matteo Schiassi Nipote del Prof. Schiassi

Bologna 27 *Marzo* 1837

Profittando della gentilezza del Sig. Luigi Persichelli, che passa di costà, l'hò pregato di farle pervenire i

fascicoli VI. VII. e VIII. del *Lexicon Morcellianum* cui ho aggiunto le dissertazioni sul *temperamento*, e sul teatro di Sagunto di mio Zio, che lesse in quest' Accademia Benedettina, ben scarso compenso al favore da Lei ricevuto delle Lapidi del Museo d' Este tanto gradito.

Di Lei chiariss.° Sig.e